

Due vite e meglio di una

Far tornare i costi attraverso i pneumatici ricostruiti. Una soluzione che non richiede compromessi in fatto di performance e sicurezza

di Mauro Armelloni

La strada dei ricostruiti in Italia? Ancora lunga. Nel nostro Paese solo il 34,7 per cento dei truck monta pneumatici di seconda vita, contro il 56 per cento di quelli nordamericani. Eppure oggi, grazie anche all'entrata in vigore dei regolamenti Ece

Onu 108 e 109, i ricostruiti (sia con la tecnica a caldo, sia con quella a freddo) possono garantire livelli di sicurezza e performance del tutto comparabili a quelli del prodotto nuovo. A far luce sulla questione è Airp, l'Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici. Che ancora una volta sottolinea i numerosi vantaggi che comporta il loro utilizzo.

Nell'ultimo anno nella Penisola hanno consentito di risparmiare 45.264 tonnellate di materia pri-

me e 158 milioni di litri di petrolio ed equivalenti evitando l'immissione nell'ambiente di 44.591 tonnellate di pneumatici usati. Per gli utenti finali tutto ciò si è tradotto in una spesa minore di 290 milioni di euro. Cifra destinata a salire con l'impennata del costo del petrolio. "In tempi difficili - ha ricordato Stefano Carloni, presidente dell'Airp - è necessario realizzare economie significative. I pneumatici ricostruiti per le aziende di trasporto possono essere un'arma per far tornare i conti. I ricostruttori devono diventare un punto di riferimento per gli autotrasportatori, dei consulenti che aiutano a tagliare i costi." Attenzione però: per realizzare una ricostruzione di successo è necessario partire da pneumatici nuovi di qualità. Un monito a non scegliere la strada dei prodotti a prezzi stracciati...

TANTI VANTAGGI PROVARE PER CREDERE

Permettono di tagliare i costi di gestione della flotta e garantiscono prestazioni e sicurezza paragonabili a quelle di un pneumatico nuovo. Ecco perché chi ha testato i ricostruiti non gli ha più abbandonati. Per la loro diffusione è però necessaria una legislazione ad hoc.

"La legge n°448 del 28 dicembre 2001 - sottolinea Renzo Servadei, Segretario Generale di Airp - ha reso obbligatorio l'utilizzo di pneumatici ricostruiti sul 20 per cento dei veicoli (commercials, industriali e autovetture) delle flotte pubbliche. Che in realtà hanno fatto superare ogni più ottimistica previsione. Oggi, per esempio, il 51 per cento dei mezzi di Atm Milano (1.500 autobus, 150 filobus, 300 veicoli ausiliari e 100 autovetture) calza pneumatici ricostruiti."

Un bel risparmio anche per le casse dell'erario visto che un ricostruito costa circa la metà rispetto a un pneumatico nuovo.

